

# Plastica, la retromarcia delle regioni: «L'usa e getta oggi è indispensabile»

## AMBIENTE E SALUTE

**Il caso Puglia: no a materiali riutilizzabili, in spiaggia tornano le bottigliette**

**Nelle ordinanze bicchieri monouso per la movida  
Ma Cagliari vieta la plastica**

**Jacopo Giliberto**

Tutti nemici della plastica finché non c'è il virus. Ma quando c'è un rischio di contagio, le ordinanze riscoprono le virtù igieniche dei prodotti sterili usa-e-getta, tralasciandone i difetti. Singoli Comuni o intere Regioni, ogni amministrazione fa caso a sé fra le due spinte che sono percepite contrapposte, cioè tutelare l'ambiente dagli incivili che abbandonano i rifiuti e tutelare l'igiene dal rischio di contagio virale.

Ecco la testimonianza più esemplare. La Puglia che un anno fa con orgoglio ambientale aveva messo al bando dalle spiagge le bottigliette di plastica, quella stessa Puglia oggi ne impone l'uso. E con la Regione Puglia, ecco schiere di sindaci con ordinanze salvaplastica: Monopoli, Polignano, Giovinazzo, Noci e altri Comuni per ridurre il rischio di scambio di virus hanno vietato alla movida notturna l'uso di bottiglie di vetro o lattine. E quindi i ritrovi serali ricorrono ai bicchiere di plastica usa-e-getta. Da raccogliere correttamente e riciclare, beninteso.

La retromarcia della Puglia non è un caso unico ma è quello più evidente. Accade anche altrove, per esempio a Galliate (Novara) o ad Avellino. Cagliari invece ha deciso di vietare la plastica in spiaggia.

Il contrasto fra la sporcizia cre-

ata dagli incivili e le esigenze di igiene antivirale è ben rappresentata dal diffondersi di guanti e mascherine di polietilene gettati in terra dopo l'uso o ritrovati nell'acqua del mare.

### L'ordinanza plastic free

Un anno fa — era aprile — il bollettino ufficiale pugliese riportava la determinazione balneare 251. Al capo B («Disciplina particolare per le strutture balneari») l'ordinanza proibì la plastica sotto l'ombrellone.

Sotto tiro «i contenitori per alimenti e bevande destinati al consumo immediato, sul posto o da asporto, nonché i piatti, i bicchieri, le posate, le cannuccie, i mescolatori per bevande». Nel mirino anche le odiate bottiglie per bevande, alle quali fu concessa una deroga e un permesso di breve durata.

### L'ordinanza balneare 2020

Quest'anno, causa virus, i prodotti plastici usa-e-getta restano limitati ai materiali biodegradabili (come la carta o alcuni tipi di plastica compostabile) ma con l'ordinanza 249 di fine maggio le aborrite bottigliette tornano in piena libertà sulle spiagge pugliesi.

I bar e i ristoranti degli stabilimenti balneari devono anche attenersi alle regole igieniche determinate l'altra settimana dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano con l'ordinanza numero 243 che detta le regole di igiene e profilassi tra le quali era contenuto anche il giusto suggerimento di evitare «il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati».

Non a caso, come suggerisce anche l'associazione delle discoteche Silb, le sale da ballo pugliesi si impegnano con una riduzione della capienza, con la misura della febbre o con le mascherine e i guanti ma

soprattutto con il ricorso a bicchieri esclusivamente monouso.

### Le ordinanze usa-e-getta

Molti Comuni hanno deciso di ridurre i rischi creati dal contagio durante le sere della stagione calda, quando le persone si riuniscono all'aperto per una bevanda fresca in compagnia. La cosiddetta movida.

Un esempio è quello dell'ordinanza decisa dal sindaco di Monopoli, Angelo Annesse: fino a metà mese ci sarà l'obbligo di mascherina, distanza minima di un metro e mezzo fra le persone e il divieto di bere all'aperto alcolici e superalcolici in bottiglie o contenitori di vetro (ordinanza numero 204 del 28 maggio).

Intanto a Bari l'azienda che cura l'igiene e il decoro della città, la Bari Multiservizi, ha disposto all'ingresso dei giardini pubblici i cartelli che raccomandano le regole della corretta igiene, fra le quali «non usare bottiglie e bicchieri usati da altri», una regola dettata dal buonsenso che potrebbe limitare borse e altri prodotti lavabili.

Accade anche a Galliate (Novara), dove nei giorni scorsi su ordinanza del sindaco le bevande sono state «somministrate in bicchieri di plastica», e ad Avellino, il cui Comune per gli eventi serali di questi giorni ha deciso che nell'isola pedonale non si potranno somministrare bevande in vetro «ma solo in plastica monouso».

### In controtendenza è Cagliari

Le scelte cambiano se ci si sposta in Sardegna. Il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, con l'ordinanza numero 32 del 27 maggio ha disposto che, dal 1 giugno fino al 31 ottobre, nelle spiagge del Comune di Cagliari è vietato usare imballaggi e altri prodotti monouso non compostabili e non biodegradabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

